



24 ore in Calabria



L'istituto a custodia attenuata è diventato un punto di riferimento per la riabilitazione dei detenuti

Le Iene per il carcere modello

La popolare trasmissione di Italia 1 nel penitenziario di Laureana di Borrello

di MICHELE ALBANESE

LAUREANA DI BORRELLO - Le Iene, la popolare trasmissione di Italia 1, ha fatto tappa, al carcere di Laureana di Borrello. È stato realizzato un servizio che andrà in onda la sera di venerdì 20 marzo. L'Istituto a custodia attenuata Luigi Daga (magistrato di origine calabrese, Direttore dell'Ufficio Studi e Ricerche del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e per lungo tempo responsabile della Rassegna Penitenziaria e Criminologia) di Laureana di Borrello è stato inaugurato il 4 maggio del 2004 dal Ministero della Giustizia di allora Castelli per sperimentare un progetto innovativo di recupero e di reinserimento sociale di giovani condannati. L'esperimento

La troupe si è fermata per 2 giorni

voluto con determinazione dal direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria calabrese Paolino Quattrone, mira a sottrarre i giovani dal condizionamento della criminalità organizzata ed offrire loro delle alternative di vita. L'iniziativa sta riscuotendo apprezzamenti in campo nazionale ed anche internazionale, come testimoniano le numerose visite che si sono avute alla struttura da parte di delegazioni straniere. La troupe inviata dalle Iene si è fermata per due giorni interi riprendendo le attività svolte nei laboratori, nelle aule scolastiche, nell'azienda floro-vivaistica e sono stati intervistati i detenuti e gli operatori protagonisti dell'esperienza. Il "Progetto Giovani" nasce dall'esigenza di offrire ai giovani detenuti ristretti negli istituti della Calabria un "percorso detentivo alternativo" in cui gli strumenti del trattamento: lavoro, istruzione, formazione professionale, rapporti con la famiglia, trovano piena attuazione ed in cui il tem-



Un carcere

po della detenzione è tempo di recupero e di costruzione di un positivo futuro. Di sottrarre i giovani detenuti dalla sub-cultura tipica del carcere e della criminalità organizzata incidendo sul fenomeno della recidiva attraverso la prevenzione e l'inclusione sociale. Di sperimentare ed intraprendere nuove strade per il raggiungimento della legalità e della sicurezza sociale. L'Istituto Sperimentale Luigi Daga a custodia attenuata è una struttura detentiva a trattamento avanzato che privilegia fortemente le attività lavorative, le attività istruttive e formative. Struttura aperta al territorio in cui la comunità esterna ha un ruolo di primo piano. Si rivolge ai giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni, residenti nella Regione Calabria, che si trovano alla prima esperienza detentiva o comunque a basso indice di pericolosità

sociale. Sono pertanto giovani che non hanno una personalità, particolarmente strutturata in senso delinquenziale essendo, nella maggior parte dei casi, portatori di problematiche di disagio e di disadattamento giovanile. L'adesione volontaria è uno degli elementi caratterizzanti il Progetto. I giovani detenuti che richiedono il trasferimento a Laureana di Borrello devono sottoscrivere un "Patto" nel quale si dichiarano pronti ad impegnarsi nelle attività trattamentali proposte, come pure ad osservare e rispettare le regole dell'Istituto. Il giovane potrà decidere in qualsiasi momento di interrompere il programma e fare rientro nell'Istituto di provenienza, cosa questa che potrà essere d'iniziativa anche dell'Equipe dell'Istituto in caso di non rispetto delle regole e/o non idoneità al programma.

Doppia seduta della prima e terza commissione del consiglio regionale Sua, via libera al regolamento

Non c'è accordo sulla disciplina degli accreditamenti

REGGIO CALABRIA - La prima Commissione «Affari istituzionali e affari generali», presieduta da Giulio Serra, ha espresso all'unanimità parere favorevole al Regolamento di organizzazione della Stazione Unica Appaltante. Nel corso dei lavori, conclusi nella tarda mattinata di ieri, sono state fatte proprie dalla Commissione alcune osservazioni al testo a firma dei consiglieri Borrello, Chiarella e Nicolò.

Il regolamento della Sua, in ventiquattro articoli, disciplina le modalità, i compiti, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità regionale per i procedimenti e la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. «Esprimo soddisfazione per l'esito positivo

che ha portato la Commissione da me guidata a dare il via libera alla proposta di regolamento che adesso sarà sottoposta all'approvazione della Giunta regionale - dice Serra. Finalmente, la Sua diventerà operativa, realizzando i compiti istituzionali per i quali è nata. Si compie così un passaggio fondamentale sulla strada della trasparenza e della legalità di cui la Calabria ha bisogno».

La Terza commissione «Attività sociali, sanitarie, Culturali e Formative, presieduta da Pietro Giamborino, ha avviato ieri la discussione generale sulla deliberazione della Giunta regionale inerente il «Regolamento ed i manuali riguardanti i requisiti di qualità strutturali,

tecnologici ed organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private». «Si tratta - ha detto Giamborino - di un provvedimento la cui pregnanza sociale ed istituzionale merita certamente un percorso di approfondimento. Lo merita la materia, sia per le sue afferenze sotto il profilo dell'incidenza sul Bilancio della regione, sia per il valore sociale contenuto. Con la condivisione unanime della Commissione e d'intesa con il Presidente Loiero è stato deciso di rievocare l'organismo il prossimo 25 marzo alle ore 11,30, per proseguire l'esame di merito degli atti fino ad esprimere il parere definitivo».



Pietro Giamborino

Le rassicurazioni del deputato del Pdl Pino Galati

Inps, Lamezia e Rossano non saranno sedi declassate

«LE SEDI sub provinciali di Lamezia Terme e di Rossano Calabro dell'Inps non saranno né declassate e neppure decurtate delle loro funzioni di competenze e di funzioni». E quanto afferma, in una nota, il deputato del Pdl, Giuseppe Galati, dopo un incontro con il commissario straordinario dell'Inps, Antonio Mastrapasqua.

«Ho voluto incontrare con rapidità il commissario Inps - aggiunge Galati - per capire le ragioni del presunto declassamento delle sedi sub regionali di Lamezia e di Rossano e per portare alla sua attenzione le ragioni oggettive dell'importanza di queste due sedi, sia per il bacino d'utenza, sia per il numero di abitanti a cui prestano servizi. Il commissario Mastrapasqua mi ha informato di una riorganizzazione dell'ente e mi

ha assicurato che le due sedi regionali non verranno declassate e non verranno soppressi i servizi esterni da loro svolti con efficienza e competenza».

«Il dottor Mastrapasqua ha preso l'impegno - conclude Galati - di recarsi entro un mese in Calabria per visitare alcune sedi dell'Inps, tra cui quella di Lamezia. Penso che le basi per la crescita di un'area importante della Calabria passano anche nel mantenere salde le istituzioni che funzionano e che offrono servizi ai cittadini».

Dunque, stando alle novità fornite ieri da Galati, pare che si apra uno spiraglio per il destino delle due sedi Inps, le quali - secondo un progetto che sembrava ormai definitivo - avrebbero dovuto perdere molte delle loro funzioni.

I servizi svolti non saranno soppressi

Appello del consigliere regionale del Pd Censore a Loiero e Bova

Bisogna rilanciare il Parco delle Serre

di FRANCESCO RUSSO

REGGIO CALABRIA - Rilanciare il Parco Regionale delle Serre come risorsa fondamentale per l'intera regione. A lanciare l'appello, durante una conferenza stampa a Palazzo Campanella, il consigliere regionale del Pd Bruno Censore che si rivolge direttamente al presidente Loiero, al presidente del Consiglio regionale Bova, all'assessore all'Ambiente Greco «affinché venga riposta una maggiore attenzione sull'Ente, che attraverso oggi una preoccupante stasi programmatica e amministrativa».

Il Parco delle Serre fu istituito dal Consiglio regionale nel lontano 1990, ma tale atto è poi rimasto per tanti anni «sulla carta». Finché nel 2003, come racconta Censore - «grazie anche all'interessamento del senatore Nuccio Iovene, riuscimmo (Censore rivestiva



Bruno Censore e, a destra, una veduta del Parco delle Serre



allora la carica di sindaco di Serra San Bruno, ndr) ad ottenere un'audizione con la Commissione Ambiente del Senato, che venne a Serra San Bruno confrontandosi con l'allora amministratore di centrodestra». Venne allora eseguita la «perimetrazione», oltre a un Sistema Naturale delle Aree Protette. «Tutti passaggi non semplici - prosegue Censore - visto che in quegli anni si manifestarono sul territorio forti resistenze verso un

Parco visto ancora come penalizzante in termini di «vincoli» ambientali». Ed oggi? Censore si spinge oltre il «grave disordine amministrativo» ormai apparso: «C'è il problema di un Presidente incompatibile con la carica di consigliere comunale, di assunzioni anomale, e anche di furti di documenti. Ma al di là di queste situazioni, che andranno certamente risolte, occorre investire a lungo termine in un progetto di ri-

lancio, gestito da un Presidente dalla comprovata capacità ed esperienza. Una nomina che va fatta a livello politico, ma solo dopo un'ampia consultazione con i Comuni e tutti i soggetti ricadenti nel Parco». Censore ricorda il patrimonio straordinario del territorio del parco con 17 mila ettari che si estende dal Mar Tirreno allo Jonio, comprendendo ben 26 Comuni tra le provincie di Reggio, Vibo e Catanzaro».